

Recensisco "L'ultima notte coi dischi volanti"

Da un paesino di campagna alla caccia di alieni! Un'avventura difficile da dimenticare...

Maggiani, Maggiani cosa ci avrai mai preparato questa volta?

Il protagonista, di cui non si sa il nome ma, è sottinteso è lo scrittore, vive la sua vita tra mille

avventure; da una parte il suo paesino, che presto diventa una piccola città, dall'altra la banda della via in cui prova a farsi valere.

Tutto cambia quando la famiglia si trasferisce in un'altra piccola città portandosi dietro solamente le storie della nonna e il sapore amarognolo di un'infanzia a metà...

La vita è monotona e l'unica cosa che fa stare bene il nostro protagonista sono i saltuari incontri con la vicina del piano di sopra, "La Patri", di cui presto si infatuerà.

Ma dopo mesi di noia ecco la svolta! Saulo, il capo della vecchia banda, si presenta proponendogli una di quelle avventure che saranno le basi della persona che diventerà dopo: far parte di una nuova banda...

La cosa più incredibile è che i posti che Maggiani descrive tanto attentamente sono esattamente i paesini del nord-ovest della Toscana in cui io andavo tutti gli anni in vacanza e la cosa più assurda è che senza descriverne uno in particolare li azzecca tutti, e, insieme alla sorpresa ti lascia quella piccola soddisfazione che ti rallegra la giornata. Infatti, io tutte le estati andavo a visitare il mio amico Sauro (notare la somiglianza con il nome di uno dei protagonisti) che abitava a Pulica nei dintorni di Fosdinovo, e tutte le volte giravo e giravo per quei piccoli borghi con i miei amici del posto, una specie di banda insomma.

Ciò che mi ricordo di più di quei tempi è il paesaggio che vedevo dalla casa di Sauro, una visione del passato, un paesino all'antica, come nel libro: quelle quattro case dei coraggiosi arroccate in cima alla salita, l'unica chiesetta in cui si svolgevano tutte le feste e le sagre, di cui la più bella era la festa di Pulica, nome semplice ma intuitivo, in cui tutti i pochi abitanti si ammassavano nell'unica piazzetta con i loro "stand" e preparavano tutte le ricette locali con i vari segreti di famiglia. La fila era gigante, ma io ed i miei amici avevamo degli agganci e quindi mangiavamo prima.

Di cose da raccontare ce ne sarebbero, ma forse è meglio aprire "L'ultima notte coi dischi volanti" e leggerle lì!

Pietro Falcomatà 2°E Masaccio